

VICINI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1165, aggregazione del comune di San Mauro Cilento alla circoscrizione della pretura di Vallo della Lucania; (167)

MAJORANA. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º febbraio 1922, n. 162, che dà esecuzione all'Accordo concluso a Portorose coi Governi dell'Austria, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia allo scopo di facilitare le relazioni postali; (22)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASERTANO.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1925-26.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1925-26.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

FINZI. Onorevoli colleghi! Per una variazione contabile del bilancio generale dello Stato si discute in sede di bilancio degli esteri anche il bilancio dell'aeronautica. Io trovo, da un lato, il provvedimento logico poichè effettivamente si dà questo caso che, il ministro degli esteri, presidente del Consiglio, è anche competente alto commissario della aeronautica; non trovo però altrettanta logicità di riscontro dall'altro lato, cioè nel fatto che il relatore del bilancio degli esteri, che sarà certo un esperto in politica estera, sia per questa volta diventato espertissimo aeronauta. (*ilarità*).

Ma permettetemi in ogni modo di indirizzare, come vecchio aeronauta, il saluto alla nuova recluta (*Si ride*) che ha compiuto egregiamente il suo dovere, stillando una relazione che se non è assolutamente completa in tutti i dettagli, pure è più che sufficiente ad illuminare la Camera su quello che è lo stato della nostra arma aerea.

E dopo questa breve premessa, consentitemi, onorevoli colleghi e signori del Governo, di pregarvi di avere per me una certa indulgenza se dovrò intrattenervi un po' a lungo su questo problema. Il fatto che altri

due oratori iscritti su questa materia hanno voluto, con molta cortesia e con un senso di cameratismo, lasciarmi solo in questo dibattito, pur dandomi il segno della loro solidarietà, mi fa ritenere doveroso di sviscerare il problema aeronautico in tutti quelli che sono i suoi lati essenziali.

Dividerò il mio discorso in due parti, una politica e una tecnica. Per quella tecnica mi servirò della relazione dell'onorevole Torre e cercheremo attraverso una minuta discussione sui capitoli del bilancio di verificare quelli che possono essere insufficienti e formulare voti di maggiori aumenti per essi per l'avvenire. Avrei preferito sorvolare sulla parte politica nei riguardi dell'aeronautica, ma poichè una interrogazione che io ho creduto doveroso di rivolgere all'onorevole vice commissario dell'aeronautica — ritenendo che colpa sarebbe stato il non mio intervento nel caso specifico — circa il mutamento dell'orientamento direttivo dell'aeronautica, circa la soppressione di quegli organi che caratterizzano la parte militare di essa, e cioè del Comando generale, e soprattutto circa la persona che doveva coprire la più alta carica militare, dell'aviazione, poichè questa interrogazione non ha avuto quella soddisfacente risposta che mi aspettavo, e doveva essere soprattutto una risposta leale e cordiale, mi sono trovato nella necessità, anche perchè l'ho promesso al vice commissario, verso il quale ho la massima stima e deferenza, di dover tornare su questo argomento e portare alla Camera un documento ufficiale, che attesta esattamente le mie ragioni nel presentare l'interrogazione di pochi giorni fa. Il documento si riferisce a un verbale di seduta del Comitato aeronautico del 25 aprile 1924. In questa seduta, presenti il vice commissario dell'Aeronautica, l'intendente generale, il comandante generale, il capo Gabinetto, si trattò, su proposto ordine del giorno, della « Situazione del colonnello Prandoni nei riguardi di eventuali incarichi nella Regia Aeronautica ».

Ecco il documento:

« L'intendente generale riferisce che su un primo progetto di adibire il colonnello Prandoni cavaliere ufficiale Ettore alle funzioni di direttore superiore del traffico e dell'istruzione al posto del cessante comandante conte Giovanni Roberti di Castelvero, egli ha ritenuto suo dovere di interrogare il colonnello Prandoni circa la sua attività industriale e commerciale in aeronautica durante il periodo nel quale egli fu messo in posizione ausiliaria speciale e, in parti-